

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestra L. 6 - mese L. 2
— Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestra L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale. — Una copia in tutta l'Italia cent. 5.

ABBONATEVI

al CITTADINO della DOMENICA
Una copia L. 160 all'anno
Cinque e più » 1.25 per copia
E' raccomandabilissimo l'uso delle
Cartoline-Vaglia.

I SORCI DEL BILANCIO

Sotto questo titolo, il liberale *Secolo XIX* scrive:

« Tutti sanno che le cosiddette missioni (parlamentari) non sono altro che un pretesto qualsiasi per assegnare un'indennità per lavori quasi sempre inutili, tanto inutili che nella maggior parte dei casi non si cura neppure di arrivare all'apparenza d'un qualunque lavoro compiuto.

« Poco meno che inutili sono anche le commissioni, remunerate mediante i gettoni; poichè lo Stato paga già lautamente degli alti funzionari inoperosi, che avrebbero l'obbligo di disimpegnare le mansioni punto faticose che a dette commissioni si vogliono attribuire.

« Nei bilanci del tesoro, dell'istruzione, della giustizia, dei lavori pubblici, dell'industria e commercio, — senza calcolare la gran balia di palazzo Braschi e il gentil comparatico del Gran magistero mauriziano, — sono annidate certe partite elastiche e indefinite che servono meravigliosamente per distribuire le chiacche ai beniamini, o ingraziarsi un *ascaro* che stia per disertare alla vigilia d'un appello nominale.

« Ora, per la questione morale, interessava conoscere soprattutto i nomi di questi abili e prudenti, quasi pudichi, rosiociatori dei bilanci, non già i nomi degli altri. Il ministero, invece, procede addirittura in senso inverso. E allora, francamente, che ce ne importa?

« Risparmiatelo pure anche la lista degli stipendiati, poichè non fa nè

ficca, nè porta giovamento o luce di sorta. Anzi, fa sospettare che le notizie sparse artiziosamente non avessero altro scopo che quello d'intimidire qualche sorcetto ribelle che non volesse rinunciare nè ai canonicati, nè alle velleità d'opposizione. Non sarebbe la prima volta che la moralità serve di coperchio a tendenze che con la morale nulla hanno da spartire. »

Questo ci fa dunque vedere, ancor una volta, come i sorci del « patriottismo » e dell' « italianità » proseguano nel sistema di rodere, rodere, rodere. Essi hanno rosciocato il possibile e l'impossibile. Intanto la stampa anticlericale se la piglia contro i... preti! Così fa, p. es., il *Giornale di Udine*. Infatti i preti soccorrono i poveri, gli ammalati, benchè ridotti essi medesimi allo stremo dai sorci del patriottismo; i preti istituiscono Casse rurali per affrancare il popolo dai denti ed artigli degli strozzini; i preti danno il proprio, anzichè divorare l'altrui. Quindi... abbasso i preti, vivano i... volevamo dire i sorci!

Ecco, tra i cento e i mille, un esempio di ciò che fanno i preti, invece d'imitare i sorci dei bilanci. Ce lo narrano i giornali di Roma:

Lunedì mattina cinquecento poveri di Roma si radunarono nella chiesa del Suffragio in via Giulia, e con un affettuoso discorso li accoglieva il reverendo Padre Morando, l'Apostolo dei Dormitori del Circolo S. Pietro; quindi celebrava la Messa l'E. mo Cardinale Cretoni, grande benefattore delle Opere del Circolo stesso.

Pocia Sua Eminenza, recatasi nei locali adiacenti, rivolse da un poggiolo ai poveri, affollati sotto il porticato interno, brevi ma soavissime parole di conforto e di esortazione a confidare sempre nella bontà della Divina Provvidenza, ad essere riconoscenti verso i loro benefattori, che avevano mandato vesti e biancheria,

e Maria Teresa imperatrice del Brasile. Queste tre buone figliuole, le quali in causa del matrimonio della madre erano come orfane senza appoggio, si attaccarono subito alla loro tanto simpatica cognata, come ad un appoggio, e questa corripose di gran cuore ai loro desideri, studiandosi di far con loro le parti di madre in tutto quello che poteva. Erano esse assai buone, e l'influenza che esercitò Cristina sui loro cuori fu così potente che non solo rimasero pie per tutta la loro vita, ma mi confessarono esse medesime, molti anni dopo, che il bene ch'era rimasto in esse lo doveano all'angelica loro cognata, che veneravano come santa, e santa la diceano fra di loro.

All'arrivo di Cristina a Napoli furono fatte grandi feste in suo onore, prima dalla città con luminarie, fuochi d'artificio, e simili cose; poi dallo stesso re alla Corte, perchè desiderava di far conoscere a tutti i suoi sudditi la sua distintissima sposa. Cristina entusiasmò tutti, non solo colla sua avvenenza e colla sua grazia, ma anche e molto più col qual regale contegno, pieno di amorevolezza, con cui tutti accoglieva e dirigeva a ciascuno la parola, dando chiaro vedere che non cercava di piacere, ma di far piacere col mostrarsi affabili e cordiale con tutti.

Quello che colpì soprattutto quanti la videro in quella circostanza fu la rara modestia del suo vestire, che faceva un grande contrasto colla poca riservatezza di moltissime dame. Si

a sopportare con cristiana rassegnazione le traversie della vita, ad educare esemplarmente i loro figliuoli.

Quella moltitudine di poverelli, accompagnati dai loro figliuoli, si prostro a ricevere la benedizione dell'Eminentissimo Porporato, e poscia proruppe in un fragoroso applauso di omaggio e di riconoscenza.

Partito l'Eminentissimo, si procedette alla distribuzione dei doni, secondo le tessere ond'erano forniti i singoli poveri: presiedeva all'amorabile ufficio il marchese Carlo Serlupi, coadiuvato dagli altri signori componenti la Commissione del Guardaroba.

Furono distribuite circa 200 camicie di flanella, 100 paia di calzoni, 30 pezze di stoffa per vestiario completo, 50 giacche, 35 paletots, 60 sociali, 80 coperte da letto, molti vestimenti per ragazzi, qualche centinaio di scarpe, e poi cappelli, fazzoletti, ed altri indumenti. L'esultanza dei poveri era al colmo.

A ciascuno si regalò inoltre una coroncina benedetta dal Santo Padre, una scapolare della SS. Vergine benedetta dai Religiosi Carmelitani, ed un libro rilegato delle *Massime eterne*, dono di S. E. la Principessa di Turlonia.

Gli oggetti erano nella quasi totalità nuovi affatto; e all'acquisto dei medesimi, oltre le offerte dei Soci del Circolo, s'impiegò una parte del fondo ricavatosi dalle audizioni del nuovissimo Oratorio del maestro Perosi.

Come si fa davanti a questi orribili delitti, a queste soperchierie, a queste provocazioni, da parte dei preti, a non gridare con tutte le forze dei polmoni e della gola: Morte ai preti! vivano i sorci! gloria ai ladri!?

LEGGETE TUTTI

sul « *Cittadino Italiano della Domenica* » l'appendice « *Dove c'è Dio c'è carità* » di LEONE TOLSTOI, tradotta dal Sac. Giovanni Trinco professore al nostro Seminario.

notò che nel fare il circolo colle sue dame parlava assai familiarmente a quelle che erano vestite con cristiana decenza, ma non si avvicinava, o tutt'al più diceva due parole tronche, con viso serio e cogli occhi abbassati a terra, a quelle che, come portava una riprovevole moda, erano troppo scollate. Le dame si spaventarono di questa pubblica ed umiliante punizione, ma l'effetto fu salutare, perchè da quel giorno nessuna osò più comparire alla Corte senza avere le spalle decentemente coperte.

Era appena arrivata a Napoli che dovette andare al teatro, sfarzosamente illuminato per quella circostanza. Non so se da ragazza ci fosse mai stata. A Cristina dispiacque assai il vedere i ballerini e le ballerine, che portavano maglie di color carne, e pregò il re a voler togliere quello scandalo. Il re le rispose che le permetteva di ordinarle essa medesima ciò che in questo riguardo le fosse sembrato meglio, ed essa diede subito l'ordine che da allora in poi queste calze o maglie fossero di color verde chiaro. Non è da meravigliare se furono fatte critiche contro una tale ordinazione; ma se gli uomini trovarono da ridire su quel colore, poco conforme, come si diceva, all'estetica, egli è certo che era più conforme alla moralità. Del resto le critiche fatte non fecero punto retrocedere la regina dall'ordine dato. Essa restò ferma, e quindi innanzi si videro tutti i ballerini nei teatri di Napoli colle maglie verdi.

Quello che Cristina riguardò sempre

Il Kulturkampf in Italia

Una circolare segreta

E' stata ritrovata la seguente edificantissima circolare segreta diramata testè dal Ministro degli interni:

Ministero dell'interno

Gabinetto del Ministro

« Il Governo ha disposto che le Autorità stabilissero (*nemmen la grammatica è rispettata!*) una accurata sorveglianza sulla azione politica del Clero, non solo su gli atti che riguardano le funzioni inerenti al Clero, ma anche su tutto ciò che con tali funzioni si può compiere a fini non patriottici (sic).

Quindi devonsi vigilare le Associazioni cattoliche, sotto qualunque denominazione, e la loro influenza sulle elezioni; gli acquisti fatti o che possono farsi per la ricostituzione di case religiose già soppresse, l'indirizzo educativo dei seminari, ed il contegno della stampa clericale.

« Ciò premesso, si compiaccia la S. V. favorirmi frattanto le seguenti notizie:

« 1.) Quale sia la condotta, l'indole ed il carattere del vescovo od arcivescovo di...; quale è l'influenza che ha sulla popolazione, e la fama che gode.

2.) Associazioni, Banche, Comitati Diocesani e parrocchiani esistenti; se vi sieno stati congressi, con quale scopo palese od occulto (vedi precedenti pratiche).

3.) Indirizzo educativo e didattico nel Seminario di..., se nel Circondario vi sieno perodici clericali e quale contegno tengono.

4.) Se gli Ordinari diocesani, i parroci, ed i componenti in genere il Clero, s'ingeriscono nelle amministrazioni comunali e nelle elezioni, con quale scopo, e con quali risultati.

5.) Se nel Circondario vi sieno stati o vi sieno in corso acquisti per ricostituire sotto altra forma case religiose soppresse.

6.) Infine se nel Clero del Circondario sianvi spiccate le individualità fornite di beneficio, o prebenda, e no-

come suo principale dovere, sul trono, fu di mostrarsi madre del suo popolo, studiandosi di aiutare specialmente i poveri in tutte le loro necessità, primariamente in quelle dell'anima, poi anche in quelle della vita materiale. Non però molto ad accorgersi, fino dal suo primo giungere a Napoli, della grande miseria della popolazione di quella grande città, resa ancor più grave dalla pigrizia e dai peccati. Cristina non si lasciò sopraffare dalla noia e dalla stanchezza, ma finchè visse impiegò parecchie ore ogni giorno nel leggere le molte suppliche che riceveva, e nell'informarsi per mezzo di prudenti e pii sacerdoti sulle condizioni di tutti i supplicanti.

Essa di casa sua aveva una ricca dote, e un grosso appannaggio come regina; ma se si toglie ciò che le bisognava pel suo vestiario e per qualche regalo, tutto andava spartito fra i poveri e in altre pie opere. Quello stesso che spendeva per la sua guardaroba era sempre molto più di quanto essa avrebbe voluto, ma lo faceva per obbedire al re, il quale le ingiungeva che vestisse con quella ricchezza ed eleganza di abiti che esigea l'alto grado che occupava. Era sempre pronta a soccorrere i monasteri poveri e tutti i buoni istituti ai quali mancassero i mezzi di esercitare le buone opere per le quali erano stati fondati. Aiutava in segreto colla più grande delicatezza molte famiglie decadute, che si sarebbero vergognate di essere soccorse insieme alla classe dei poveri. Non pochi incarcerati per debiti, quando

toriamente avverse all'attuale ordine di cose.

Mi favorisca le chieste notizie con la maggiore possibile sollecitudine.

Il Ministro.

PELLOUX.

Ricordiamoci che la circolare è segreta, come quelle della Massoneria.

LEGGETE TUTTI

sul « *Cittadino Italiano della Domenica* » l'appendice « *Dove c'è Dio c'è carità* » di LEONE TOLSTOI, tradotta dal Sac. Giovanni Trinco professore al nostro Seminario.

Lettere Svizzere

Lucerna, 11 gennaio.

Massoneria, anticlericalismo e socialismo vanno piombando anche la Svizzera, come gli altri popoli, in una certa specie di dispotismo ancor più esoso d'ogni altro di cui ci parino le storie. Già molti giornali anche radicalissimi, quale la *Nuova Gazzetta di Zurigo* si domandano se noi abbiamo un governo od un Consiglio Federale degno di questo nome. E che non potrebbero dir di più i cattolici ora, assai peggio che per l'innanzi, bersagliati da tante leggi, articoli e decreti federali, che incatenano la loro libertà religiosa ed assumono l'aspetto di vere persecuzioni?

Da quanti anni i cattolici, nei diritti civili e politici, pienamente dal patto federale parificati ai protestanti, vengono oppressi e spogliati delle loro chiese a Ginevra, nel Giura, a Soletta, in Argovia, ed ora anche in certe valli di quei Grigioni, ch'ebbero circa 40 anni sono dallo storico Cesare Cantù il più lusinghiero elogio di un popolo che a tutti, anche agli esteri, assicurava la libera quiete!

Ora è ben tutt'altro! basta che in un paesello qualunque, anche di sole 117 anime, ve ne sia una vendutasi alla setta, perchè la parrocchia veggasi tosto eliminato il proprio legittimo pastore e costretta a gemere da anni ed

sapeva che li avevano contratti per disgrazia sovraggiunte e non per loro colpa morale, li faceva uscire di prigione, pagando essa del suo i creditori. Molte povere madri che non sapevano, per mancanza di mezzi, come far educare i loro figliuoli, furono consolate col farli essa medesima allevare in qualche buon convento o conservatorio. A moltissime famiglie d'impiegati, che non avrebbero potuto vivere, colla paga che ricevevano, conforme alla loro condizione, mandava ogni mese una data somma, finchè coll'avanzamento del grado non si fossero messe in istato di sopperire ai loro bisogni. Soprattutto le stavano a cuore i poveri orfanelli, ch'essa faceva educare, ed era per essi una seconda madre. Anche gli infermi poveri avevano un posto riservato nel suo tenero cuore, e o li faceva curare negli ospedali, ovvero provvedeva loro il necessario a curarsi nelle loro famiglie. Se qualche brava giovane avesse avuto vocazione religiosa, e non avesse posseduto la dote richiesta per monacarsi, dava somme anche vistose, però con prudenza, sborsando cioè il danaro quando avesse fatto la professione religiosa. Aiutò molte ragazze a contrarre buoni matrimoni, o ad ottenere qualche altro buon collocamento. Dirò tutto in breve col dire che Cristina era la madre di tutti i poveri e di tutti i bisognosi.

(Continua)

anni nella più squallida vedovanza. E a il governo cantonale? Esso vede e sa tutto, ma per settario livore, calpestando ogni diritto, legge e costituzione, schierasi dalla parte del tiranno oppressore e dispoticamente se ne infischia dei 116 cattolici oppressi.

La guerra ai cattolici è fatta sotto lo specioso pretesto di meglio promuovere i materiali interessi; e non vedono ancora i talenti che appunto è tal guerra che isterilisce vieppiù ogni fonte di pubblica ricchezza. Già il consigliere Hauser ha fatto balenare agli occhi di tutti gli svizzeri il prossimo fantasma dell'imposta federale, perché l'erario con tante ingenti spese in questi ultimi anni più non può farne a meno.

Come dal dissidio colla s. Chiesa ebbero inizio l'impoverimento d'Italia e tante altre pubbliche e private sciagure, così le ostilità contro il cattolicesimo formano in Isvizzera una guerra incessante alla prosperità ed al vero benessere della Patria.

Credono questi persecutori di poter distruggere il cattolicesimo, ma esso conta ora un anno di più. Non potuto soffocare da Erede, esso vigoreggia ancor sempre ed ancor meglio, mentre egli devono ogni di sorbirsi il supplizio di Tantalo, morire cioè coll'acqua alla gola e veder l'Arca della s. Chiesa tuttora incolme sulle onde.

LEGGETE TUTTI

sul « Cittadino Italiano della Domenica » l'appendice « Dove c'è Dio c'è carità » di LEONE TOLSTOI, tradotta dal Sac. Giovanni Trinco professore al nostro Seminario.

Un nuovo lavoro di Leone Tolstoj

Crediamo che nessun giornale in Italia abbia dato ancora tale notizia. Il foglio settimanale « Niva, » che si pubblica a Pietroburgo, col nuovo anno ha incominciato la pubblicazione di un nuovo lavoro di L. Tolstoj. Il titolo è « Risurrezione. » L'autore dipinge in questo suo romanzo il rinascimento a novella vita di gente caduta molto in basso, ed è desunto dalla vita contemporanea russa. Dopo la « Guerra e Pace » e dopo la « Anna Karenina, » sarà il suo più poderoso lavoro. Anzi, secondo il redattore del suddetto giornale, — per realismo, freschezza e e vivacità gareggia coi migliori suoi lavori.

Su e giù per l'Italia.

La truffa alla Banca d'Italia — Abbiamo parlato della truffa di 50,536 lire alla Banca d'Italia. Il cassiere afferma che il certificato esibito non era falso. Si tratterebbe di un duplicato, trascritto sopra un modulo sottratto al Tesoro. Tale duplicazione sarebbe stata appunto constatata nello scorso agosto. Un comunicato dell'Osservatore Romano dice che la Propaganda fide non ha nulla nell'operato dei truffatori. Il sedicente Ezio Sabatucci è affatto sconosciuto agli uffici della Propaganda fide; inoltre la Propaganda non ha mai posseduto un certificato portante il numero di quello riscosso due volte alla Banca d'Italia. I certificati della Propaganda, conservati nelle casse dell'Istituto, vennero incassati integralmente in precedenza al 7 gennaio. Altre notizie danno come attendibili i seguenti particolari: L'amministrazione del Debito Pubblico sarebbe stato sottratto fin dal settembre 1898 un certificato di rendita in bianco, di quelli che servono di scorta per sostituire in caso di annullamento o di errori. Sembra che il certificato esibito dal Sabatucci potesse essere quello rubato, poscia riempito con numeri e cifre. Infatti il cassiere della Tesoreria Chiappello ha dichiarato che il certificato presentato era nuovo e non aveva a tergo nessun timbro di avvenuti pagamenti di altri semestri. Si tratterebbe dunque di un certificato non interamente falso, ma solo in parte falsificato, perchè tutta la parte della stampa di esso è autentica. Evidentemente il sedicente Sabatucci non può essere il solo autore della truffa, ma deve aver avuto complici, o forse non fu che uno strumento d'un delitto preparato con molta abilità fra parecchie persone. Chi ha sottratto infatti il certificato del Tesoro? Chi poteva sapere che la Banca d'Italia aveva in

casa un certificato di rendita nominativa di quel valore, recante quel numero? Chi diede notizia alla Banca d'Italia che non aveva ancora riscosso il giorno 7 gli interessi di quel titolo?

Atroce misfatto. — Un fatto orribile è accaduto a Termini-Imerese. Il professor Evangelisti, di quella scuola tecnica, ricevette una lettera anonima, da Sulmona, in cui gli si preannunciava la prossima uccisione d'un suo bambino. Il giorno dopo, il professore, trovò il figlioletto, in propria casa, boccheggiante, quasi carbonizzato. Si suppone che sia stato bruciato colla polvere da sparo.

Zibaldone estero.

Di necessità virtù. — Il Lokal Anzeiger di Berlino ha da Madrid che l'udienza avuta da quell'ambasciatore austro-ungarico presso la regina-reggente, è messa in relazione con uno scritto di Don Carlos all'imperatore Francesco Giuseppe, in cui egli si dichiara disposto, a determinate condizioni, a desistere da ogni ulteriore agitazione contro la Spagna, rinunciando ai suoi diritti a favore di suo figlio Don Jayme.

Per la benemerita opera della stampa cattolica — È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza. LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

L'industria tedesca. — Enorme è lo sviluppo industriale tedesco, il quale disputa persino alla potente Inghilterra il terreno. Ora si sta fondando a Bromberg una potente società di capitalisti per sfruttare il commercio orientale, volendosi così mettere a profitto la situazione del mercato mondiale, dopo la costruzione della ferrovia transiberiana, che alla Russia ed anche alla confinante Germania aprirà immense fonti di speculazione e di ricchezza.

Dalla Provincia

Budoia 12 gennaio. **Latrocinio sacrilego.** — Ignoti ladri di pieno giorno hanno rubato circa lire 40 da due cassette di elemosine che stanno nella chiesa parrocchiale, le quali cassette devono essere state aperte con chiave falsa, perchè non si riscontrò alcuna scassinatura.

Forgaria 12 gennaio. **Incendio.** — Si manifestò un fuoco improvviso nella stalla di Giacomo Vidoni, della frazione di San Rocco. Il pronto accorrere dei vicini impedì che l'incendio devastasse larga parte di fabbricati, per cui il danno sarà di sole 500 lire, però non assicurata.

S. Giorgio di Nogaro 12 gennaio. **Rinvenimento di un cadavere.** — L'altra sera in una stalla aperta venne dai rr. carabinieri trovato un cadavere. Si poté constatare trattarsi d'un sordomuto che nei giorni scorsi questuava in paese. Niente concorre a farlo meglio identificare.

Ciseriis 12 gennaio. **Furto.** — Dal 26 dicembre ultimo scorso al 6 gennaio corrente, ed in epoca imprecisata, furono involate lire 37 in biglietti di banca e monete d'ar-

gento da un cassetto di tavola nell'abitazione ed a danno di Giovanni Franz. L'autorità indaga.

S. Giov. di Manzano 12 gennaio. **Truffa.** — La domestica Venier Amalia, asserendo di esser stata mandata dalla sua padrona, sorprende la buona fede di Falconer Francesco, facendosi consegnare lire cinque, allontanandosi poscia per ignota direzione.

LEGGETE TUTTI sul « Cittadino Italiano della Domenica » l'appendice « Dove c'è Dio c'è carità » di LEONE TOLSTOI, tradotta dal Sac. Giovanni Trinco professore al nostro Seminario.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO Sabato 14 gennaio — b. Odorico Mattiussi. — Visita alla Chiesa Parr. urbana della B. V. del Carmine ove si venera il di lui.

Fiere e Mercati della Provincia. Sabato 14 gennaio — Cividale, Pordenone.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non siasi in Italia fatto abbastanza. LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.

Somma precedente L.	140.30
M. R. D. Zattioni Giovanni (Varmo)	> 5.00
M. R. D. Guglielmo Venuti (Varmo)	> 4.00
M. R. D. Sebastiano Ferino (Ziracco)	> 3.00
Totale	L. 152.30

Congregazione di Carità. Sussidi nel dicembre 1898.

Ordinari a domicilio N. 909 per	L. 4166.50
Razioni alimentari N. 24 per	> 110.60
Sussidi straordinari offerti dal comm. Morgurgo N. 11 per	> 112.50
Totale	> 4389.60
Riporto mesi precedenti	> 49900.11
In complesso	> 54349.71

Ricoverati presso l'Istituto Tomadini N. 5 per > 68
 Ricoverati presso l'Istituto delle Derelitte N. 2 > 30
 Riporto mesi precedenti > 1078.—
Totale > 1176.—
 Elargizioni pervenute all'istit. durante il mese > 212.92
 Nei mesi precedenti > 13382.50
In complesso > 13595.42
 La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Contravvenzioni che fanno bene. — Noi non enumereremo le diverse contravvenzioni che saranno rilevate dalle guardie di città in questo carnevale per quei balli clandestini che tante osterie e bettole si tengono ogni sera e fino a tarda ora. Diciamo solo che se l'autorità di P. S., non curando troppo leziose convenienze, vorrà alquanto eliminare questa schifosa piaga, renderà un servizio alla città e, quello che più importa, al buon costume.

Animali che vogliono la libertà. — Ieri, verso la una dopo mezzogiorno, una cavallina dell'oste e noleggiatore di cavalli sig. Canelotto, rotti i legami, poté uscire dalla stalla, aperta, ed arrivata sulla strada si avviò verso piazza S. Giacomo. Alcuni individui, che ad essa dovettero sembrare liberticidi, la fermarono, e moglie e figlia dovette lasciarsi condurre nel primiero servaggio.

Stamattina il macellaio Diana aveva fatto condurre un bue dalla sua casa al macello, perchè venisse ammazzato. Il bue, arrivato al luogo ferale, si insospettì; divincolatosi dalla stretta corda colla quale era legato fuggì dal macello, con furia uscì dalla porta Cusignacco, e per la strada di circonvallazione arrivò alla porta Grazzano, varcò la barriera, e subito si diresse per andare in casa Diana, forse per dimandar conto del brutto incidente

toccatogli. Ma trovata chiusa la porta designata si allontanava e muoveva per chissà dove, quando venne preso e ricondotto al luogo della morte.

Scarcerazione. — Le due ragazze che erano state carcerate, insieme ad Antonio Bearzi, pel furto commesso a danno dell'oste Barbieri di Via Aquileia, sono state poste in libertà provvisoria. Però al dibattimento, se altrimenti non verrà deliberato, dovranno pur figurare e presentarsi.

In Tribunale. — Due condanne ed un rinvio a danno di un usciere. — Scagnetti Massimo di Plaine, per lesioni, ebbe la condanna a mesi nove di reclusione ed accessori; Putelli Giacomo, da Muzzana, imputato di furto di lire 29 a danno di Bearzotti Francesco di Jalmico, venne in contumacia condannato a mesi sei di reclusione.

Il processo contro certo Santo Lint di Villotta, imputato di truffa, venne rinviato, a tutte spese dell'uscire della Pretura di Codroipo, che amise di porre la data di notifica alla citazione.

Questa mattina alle ore 2 antimerdiane, munito dei conforti di nostra santa Religione, cessava di vivere in Villanova di S. Giorgio di Nogaro il **M. R. D. Domenico Righini** d'anni 70 circa. Si raccomanda una prece per l'anima dell'istinto.

Taccuino de' pubblico Per gli impiegati provinciali. — La Commissione incaricata dal Ministro dei lavori pubblici di esaminare la domanda degli impiegati provinciali per ottenere il ribasso del 50 Q0 sulle tariffe ferroviarie, come gli impiegati di Stato, ha concluso favorevolmente. Il Ministro farà valere tale disposizione a loro vantaggio a partire dal 1.º luglio prossimo.

Nel negozio d'ottica di G. RIPPA successore a Giacomo De Lorenzi si trovano lenti di cristallo di rocca perlettissime centrate ed altri oggetti inerenti.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano » Roma, 13. — Erasi detto che ras Mangascia e ras Maconnen avessero concluso la pace; ora si annuncia che son entrati nuovamente in lotta e che aspettasi un combattimento immediato. — Il di 16 vi sarà consiglio degli ammiragli, presieduto dal duca di Genova e dal ministro Palumbo. — Il duca degli Abruzzi è partito per Cristiania, ove attenderà ai suoi preparativi per la spedizione polare. I principi di Napoli sono tornati a Napoli.

Ieri si riuni in Comitato segreto il Senato, coll'intervento di 105 senatori, per decidere d'un accidente sollevato dall'avv. Bo nella causa contro il senatore Breda, direttore della malaugurata Società Veneta di costruzione. Come prevedevasi, fu approvato il non luogo a procedere, con soli 10 voti contrarii e 29 coraggiose astensioni.

I giornali magnificano il son tuoso ricevimento dato mercoledì sera nel palazzo Farnese dall'ambasciatore presso il Quirinale, Barrère. Vi intervennero la Corte, i ministri, molti alti dignitari di Stato, gli altri ambasciatori, una quantità di dame, in tutto più che 2000 persone. Vi si vuol vedere una dimostrazione calcolata di riavvicinamento all'Italia.

Anche il deputato Cottafavi non si vergogna di dire che apponendo la propria firma alla dimanda di pareggiamento del Liceo di Mondragone non sapeva che cosa faceva. (E adesso lo sa che cosa fa?)

Venezia, 13. — La fabbrica Baschiera di zolfanelli è stata riaperta ed ha ripreso i lavoranti. Si pensa ora a costituire una Società per erigere un grande Cantiere navale, con annesso bacino di carenaggio, nell'isola di Sant'Elena, ove sono le officine della Veneta, ora chiuse.

Trieste, 13. — Si ha da Vienna che

la Casa di Costruzioni Josef Hell e C. ha sospeso i pagamenti. Trattasi d'una passività di quasi mezzo milione di lire, nonchè di circa un milione e mezzo in ipoteche.

La 1.ª edizione del Piccolo di ieri fu sequestrato.

Berlino, 12. — Il tribunale ha condannato a 6 anni, 5 e mezzo, e 5 di ergastolo, tre soldati della riserva, sotto imputazione di ribellione perchè in pubblico risposero con qualche arroganza ai rimproveri d'un ufficiale, facendo essi del chiasso. Un giudizio si draconiano solleva un malcontento enorme, tanto più paragonandosi la cosa colle pene lievissime solite infliggersi ad ufficiali prepotenti ed anche assassini.

Londra, 13. — I giornali annunciano che a Calcutta si sono avuti vari casi di peste. (Calcutta è città grandissima dell'India inglese, con quartieri molto sporchi.)

I giornali rivelano abusi gravissimi commessi negli Stati Uniti d'America dai fornitori di viveri e materiali da guerra, in complicità con pezzi grossi politici, nell'occasione della campagna di Cuba e Portorico. Dicesi che siano gravemente coinvolti anche i comandanti Shofler e Miles.

Parlasi egualmente di compartecipazione di giudici americani, mediante documenti falsi, ad una Compagnia di truffatori, che operava in Germania, e specialmente in Baviera. Tre di questi ladroni furono arrestati a Monaco.

Parigi, 13. — Indet, del Petit Journal, che l'altro giorno ottenne di far condannare lo Zola ad una notevole multa, pubblica ora un articolo violento, intitolato: Per finirlo! Dice tra altro: « Checché avvenga, il verdetto della Sezione penale, la quale è esautorata e disonorata, non si potrà impedire se non per mezzo della guerra civile. » Gli animi sono appassionatissimi. Il ministro Dupuy ha molto perduto ieri, sostenendo incondizionatamente la Cassazione.

Vienna, 12. — Per lunedì è convocato il club parlamentare tedesco-nazionale. Si vociferano, non so con quanto fondamento, che corrono trattative di fusione, od almeno di coalizione, tra la frazione radicale e i partigiani di Schönerer. Il club conta una quarantina di membri, compresi appunto i radicali.

Dispacci Stefani e particolari

Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »

Parlamento francese. Parigi, 12. — (Camera dei deputati). — Deschanel assume la presidenza, e pronuncia un discorso invitando i cittadini alla concordia, sia necessaria nell'ora presente. La Francia circonda della sua sollecitudine l'esercito, baluardo della sua indipendenza e della sua stessa esistenza; la Francia è piena e appassionata per la giustizia e per la verità; come mai è possibile porre in contrasto questi due affetti? La Francia corre il rischio di lacerarsi il cuore. Facciamo attenzione, perchè le nostre divisioni forniscono armi ai rivali. Tocca alla Camera dar esempio di sangue freddo; essa ne diede d'altronde una prova recentemente. Quando si tratta dei suoi interessi all'estero, sa obbedire alle aspirazioni di un illuminato patriottismo ed imporre la disciplina morale e la saggezza; il Parlamento saprà in modo più sicuro preparare il successo dell'esposizione.

Si discutono immediatamente, con senzenza Dupuy, presidente del Consiglio, le interpellanze sugli ultimi incidenti della Cassazione.

Millevoe, appoggiandosi alle dichiarazioni pubbliche di Quesnay de Beaurepaire, rimprovera di parzialità la Cassazione; afferma che è impossibile procedere alla revisione del processo Dreyfus. Molti deputati interrompono violentemente l'oratore; avviene un vivace alterco fra Drum n e Chanviere.

Le Herissé grida: « Sebbene io sia antirevisionista, disprezzo profondamente Quesnay de Beaurepaire! »

Lasies intima al governo di agire; invoca la testimonianza del capitano

BANCA DI UDINE

Table with financial data: Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100, Capitale socialmente versato, Fondo di riserva, etc.

SITUAZIONE GENERALE ATTIVO

Table showing assets: Azionisti per saldo azioni, Numerario in cassa, Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro, etc.

PASSIVO

Table showing liabilities: Capitale, Fondo di riserva, Fondo eventuale, Conti correnti fruttiferi, etc.

Il Sindaco Dott. C. Perusini, Il Presidente G. Keeler, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 5 0/0, etc.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto: a) carte pubbliche e valori industriali, b) note grezze e lavorate e cascami di seta, etc.

Scelta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. CEDOLE di Rendita Italiana, a scadenza a 4 1/2 0/0

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITARIO costruito per questo servizio

Esercizio l'Esattoria di Udine, n. 20 Mandamento. Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Table: Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 30 novembre 1898, Depositi ricevuti in dicembre, etc.

Table: Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 30 novembre 1898, Depositi ricevuti in dicembre, etc.

missioni!), ma non in proporzione tale da consentirgli d'accettare una battaglia campale fuori delle sue posizioni. (Ma nemmeno Makonnen.)

Sequestro Roma, 13. — L'Avanti di ieri sera fu sequestrato, pel primo articolo e per un brano di rubrica umoristica.

Inglese uccisi in Africa. Londra, 13. — Un dispaccio ufficiale da Zanzibar dice che il capitano Hirsch Patrik, eseguendo lavori telegrafici, fu trucidato con sette uomini, presso Duffiknova sul lago Vittoria Nyanza

Note di Storia Friulana 1409, 15 Febbraio. — Il Vice-Decano Fradonico per 20 Marche vende a Federico di Tolmino la Decima di Chuchiz e Volzana (Not. D. Zilio c. s.)

1409, 17 Marzo. — Super pergulo Ecclesiae maioris Civitatis Austriae. L'archidiacono Filippo ordina di pagare i quartieri entro la sett. mana, sotto pena di scomunica (Not. P. Zilio c. s.)

1409, 17 Marzo. — Il Doge Michel Steno avvisa il cav. Simone di Colredo che manderà in Friuli come ambasciatore Giovanni de Garzonibus a recare orali istruzioni. (Arch. Paolo di Colloredo)

1409, 6 Aprile. — Il Patriarca Antonio conferisce la tonsura a Simone di Vicario di Colloredo (Arch. Paolo di Collio — Bolle).

1409, 26 Giugno. — Gregorio XII si trova in Cividale (R. Arch. Civid. — Pergamene tomo XVI p. 59).

1409, 1 Agosto. — Da Siena Gregorio XII scrive ai Civaldesi sulla de-

Erque contro Bard; soggiunge che Löw, Bard e Manau, presidenti di sezione alla Cassazione, formano una triade di bricconi (tumulto).

Dupuy protesta con indignazione contro tali parole. Deschanel, presidente, richiama all'ordine Lasies.

Lasies, continuando, afferma che il rapporto di Erque prova le relazioni omicivevoli fra Picquart e Bard; soggiunge che il governo sa che la Cassazione agisce per partito preso, e sa che la campagna in favore di Dreyfus è fomentata dall'estero contro la Francia. Il danaro venne dall'estero. Un prefetto che constatò il fatto in un rapporto fu revocato da Brisson.

Brisson (ex-presidente del Consiglio) protesta, intimando a Lasies di precisare le sue affermazioni. Ma si capisce che ha paura di rivelazioni.

Lasies termina dicendo che dinanzi alle minacce dell'estero sarebbe inopportuno diminuire il prestigio dell'esercito.

Il ministro guardasigilli Lebreton si dice personalmente ostile a Dreyfus, ma saprà come ministro difendere la magistratura ed assicurare alla giustizia il suo corso. Le inchieste, fatte lealmente e sinceramente, dimostrano che i consiglieri della Cassazione non erano affatto repressibili. Soggiunge che Beaurepaire, invitato da lui a recarsi al suo gabinetto, vi si rifiutò. Pertanto è necessario che Beaurepaire giustificasse le sue accuse. Il primo presidente della Cassazione, Mazeau, assistito da due magistrati, farà una nuova inchiesta, e se Beaurepaire non deporrà ciò equivarrà a confessare che nulla ha da dire.

Lasies grida: "Le spiegazioni del ministro Lebreton sono insufficienti!". E si dirige minaccioso, verso il banco dei ministri; gli uscieri lo trattengono.

Anche Baudry d'Asson tenta di pervenire al banco del Governo, ma ne viene impedito. Segue un grande tumulto.

Ristabilita la calma, si riprende la discussione delle interpellanze.

Cassagnac dice di volere che la questione Dreyfus finisca, per poter guardare oltre la frontiera. "I repubblicani han compromesso la libertà, le finanze, l'esercito." (Rumori, grida: e l'Impero!)

Cassagnac continua: "Dopo Fashoda i repubblicani non hanno diritto di rimproverare Sedan all'Impero."

Deschanel, presidente, protesta. Dice che non si degna di richiamare l'oratore all'ordine. Il fatto è che Cassagnac ha toccato un tasto doloroso, ma giustissimo. Ed egli prosegue, dicendo che la magistratura è schiava della politica. Crede che la revisione del processo Dreyfus non sia possibile se non dinanzi tutte le sezioni della Cassazione riunite. Precede che la R-pubblica finirà nel fango. (Tumulto.)

Dupuy, presidente del Consiglio, risponde a Cassagnac che l'esercito non presterà la mano al colpo di Stato. I repubblicani sono invincibili (!), perchè uniti attorno alla legge ed alla libertà. Anche il Governo vuole che la questione Dreyfus si chiuda. Beaurepaire deve dare spiegazioni davanti alla nuova inchiesta. Il Governo ha altre cure, altre inquietudini. Chiede si lasci compiere l'opera di giustizia. (Vivi applausi.)

Cavaignac, ex-ministro della guerra, si scaglia contro le mene subdole della Cassazione. Chiede insistentemente la lettura del rapporto del capitano Erque, incaricato di accompagnare Picquart al palazzo di giustizia, rapporto che Cavaignac pare conosca.

Lebreton, guardasigilli, lo legge. Vi si constata deferenza dei magistrati verso Picquart, ma Lebreton sostiene che ciò non ha nessuna speciale importanza.

Durante questa lettura i dreyfusisti dimostrano grande ostilità verso Cavaignac.

Si dichiara chiusa la discussione. Dupuy chiede l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera lo approva, con voti 423 contro 124.

Parigi, 13. — Il governo ha ordinato un'inchiesta per scoprire come il rapporto del capitano Erque sia stato comunicato a Cavaignac.

Si smentisce la voce delle dimissioni di Loew e Talow da presidenti di sezione della Cassazione.

La Cassazione ha interrogato Du Paty de Clam.

Parlamento germanico.

Berlino, 12. — (Reichstag) — Si discute il progetto per l'ordinamento dell'esercito. Il ministro della guerra dichiara che finora il contingente dell'esercito tedesco era fissato per un certo numero di anni. Bisognava poi tutto in una volta raggiungere gli aumenti fatti nel frattempo dagli altri Stati. Il progetto presentato al Parlamento abbandona quel sistema, e provvede ad uno sviluppo sistematico, senza sbalzi. Una ragione di mutare il sistema finora seguito, fu data dalla situazione pacifica, dandoci lo Czar l'affidamento che per un certo tempo non saremo minacciati da quella parte. D'altronde l'esercito tedesco è divenuto così forte che possiamo tranquillamente guardare all'avvenire. Però la volontà del Sovrano, anche più potente, non può mutare gli interessi e le condizioni dell'esistenza [di una grande nazione. Un popolo che vuol mantenere la sua indipendenza deve sempre trovarsi in condizione di difendere, ad ogni istante, i suoi interessi. Il ministro continua dicendo di non conoscere alcuno Stato, al mondo, dove gli armamenti furono sospesi. Invece in vari Stati le somme attualmente spese per gli armamenti permettono di dubitare se l'attuale progetto sia sufficiente. Le ultime guerre, cioè la cino-giapponese, la greco-turca e la ispano-americana insegnarono che le condizioni essenziali della vittoria sono: conoscere chiaramente in tempo di pace quali sono gli scopi della guerra e quali i mezzi per raggiungerli, e preparare questi mezzi. Né l'entusiasmo, né il fanatismo possono sostituire la preparazione accurata della guerra. Finora potemmo conservare la pace perchè i nostri preparativi; se sviluppiamo e fortifichiamo l'esercito in questo momento importante, possiamo con calma attendere l'avvenire. — Come si vede, ci avviciniamo al disarmo!

Parlamento serbo.

Belgrado, 12. — Nella Camera il ministro delle finanze ha presentato un disegno di legge per la riorganizzazione delle dogane e per l'applicazione d'una tariffa doganale generale.

Tra Rumenia e Bulgaria.

Bucarest, 12. — Il Giornale Ufficiale pubblica il decreto di legge prorogante d'un anno la convenzione commerciale colla Bulgaria.

Grandi danni pel tempo.

Parigi, 13. — Inferisce una grande tempesta sulle coste della Manica e in tutto il Nord della Francia.

Londra, 13. — Un'orribile tempesta flagella l'Inghilterra e l'Irlanda, da 24 ore. I giornali dicono che in totale, nei vari porti, vi è un qualche centinaio di morti. Qui a Londra sono 16, e più che cento i feriti. Tutti i servizi dei piroscafi per la Manica sono sospesi fino da ieri mattina. Grande quantità di neve è caduta nella Scozia. Son avvenuti due devianti ferroviari nel Devonshire, Irlanda.

Ras Makonnen battuto

Massaua, 13. — Mercoledì sera le colonne di Makonnen, approfittando della nebbia, tentarono di assalire le posizioni occupate dalle forze di ras Mangascià, ma furono respinte, con notevoli perdite. Sembra che le truppe di ras Mangascià siano aumentate (altro che defezioni e som-

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with weather data: Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua caduta mm., Vento (velocità km. cal., direzione), Term. contig.

12 Temperatura massima all'aperto 10.8, minima 6.6, all'aperto 6.0

13 Temperatura minima all'aperto 5.1

Tempo probabile: Venti deboli intorno ponente; cielo vario; qualche pioggia nel Nord.

Bollettino di Borsa

Udine, 13 gennaio 1899

Table: RENDITA. Ital. 5% cont. ex coupons fine di mese, detta 4 1/2, Obblig. Asse Eccles. 5%

Table: OBBLIGAZIONI. Ferr. Meridionali ex coup. Italiano 3%, Fondiaria d'Italia 4%, Banco Napoli 5%, Ferrovia Udine-Pontebba, Fondi Cassa R. Milano 5%, Prestito Provinciale di Udine

Table: AZIONI. Banca d'Italia ex coupons di Udine, Popolare Friulana, Cooperat. Udinese, Cotonicificio Udinese Veneto, Società Tramvia di Udine ferrovie Meridion. Mediterr.

Table: CAMBI E VALUTE. Francia cheque, Germania, Londra, Austria-Banconote, Corone in oro, Napoleoni

Table: ULTIMI DISPACCI. Chiusura a Parigi

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissata per oggi 13 gennaio 107.88.

Usate il sapol Per abbellire la pelle

Sapone extrafino, ora preparato con profumi ad espansione centrifuga, che si sviluppano maggiormente quanto più il pezzo di Sapol si consuma. — Costa L. 1 50, più cent. 50, se per posta. Tre pezzi Lire 3 25, e dodici pezzi Lire 12.50, franchi di porto.

Alle FAMIGLIE NUMEROSE, COLLEGI, EDUCANDATI, COMUNITA, offriamo un tipo che scioglie il problema del buono e a buon mercato. E' il

SAPOL FAMIGLIA 50

più cent. 16 per posta. Dodici pezzi in quattro scatole L. 5.50, franchi, da A. BERTELLI & C. MILANO - alla Mostra Campionaria Bertelli in Galleria Vittorio Emanuele Milano - e in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, ecc.

Tipografia del Patronato UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica: 100 biglietti bristol finissimi L. 1.50, 100 biglietti math extra » 1.50

Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

MERCERIA R. URBANI Piazza Mercato nuovo UDINE - ex S. Giacomo OCCASIONE Il saottoscritto avverte la sua spettabile clientela di essersi provveduto di un grande assortimento in drapperie nere e di qualunque articolo in manifatture, nonchè in arredi da chiesa. Avverte inoltre che dette merci verranno vendute con forti sconti dai prezzi normali. R. Urbani.

